

*Di Spagna, di l' orator nostro Corner, da Sibia, di 7 novembre.* Dil zonzer li do oratori dil re di Portogallo, venuti per ringratiar il re di l'armata mandata in favor dil l'oro re contra mori di Arzilla, et di la oferta fata, dicendo non bisogna, perchè l'anno recuperata; e si laudano di Piero Navarro, capetanio yspano di l'armata. *Item*, zercha componer quel ducha di Medina Cedonia, ch'è fuzito li im Portogallo, et scusarlo. Et par che 'l re di Spagna li habbi tolto il stato, et *maxime* à una terra, dove era il thesoro di ditto duca, qual à anni 17, in governo di uno suo cugnato; et il re mandò alcuni fanti, non fono aperti, *adeo* vi mandò altre zente, e introno e la messeno a sacho; si che, expedito questa cossa, il re à pachato la Spagna tutta. *Item*, come hanno avisi di Cades, che a di 11 novembre le nostre galie di Fiandra et con la colla di San Martim hanno tolto il parizo; et, per aver bone zornate, crede a di 26 sarano zonte in Antona *etc.*, *ut in litteris*. E di la bona mente dil re versso la Signoria nostra.

*Da Milam, dil secretario.* Coloquij auti con missier Zuan Giacomo Triulzi e altri. Il re di Franza concluderà con il re di romani paxe, e non è ben per la Signoria *etc.*; e Franza verà in Italia, et anche il re di romani vorà vegnir a incoronarsi.

*Di Franza, da Bles, di 5 et 7.* Coloquij abuti con il re, che non ha conclusion da Cambrai, perchè il cardinal Roan à mal di gote e doja di fiancho, e mal si pono trovar con madama Margarita, perhò vano a la longa, pur si concluderà, ma stanno a piacer e giocano assa' danari. *Item*, per le altre letere si ave, che si tratava *etiam* matrimonio di dita madama Margarita, duchessa di Savoja, vedova, in monsignor di Foys, padre di la raina di Spagna; *etiam* di la fia dil re de Ingallera in el duca Carlo di Bergogna, qual è concluduse. *Conclusive*, l' orator scrive, le cosse di Cambrai passano secrete.

*Dil dito, di 13 et 14, da Bles.* Come a di 13 monsignor Rubertet li disse, da parte dil re, che l'acordo era fato a di 9 e concluso la paxe. E dimandato l' orator il modo, et con chi, e li capitoli, dise: Ben lo saverè, sarà ben di la Signoria; ma non disse altro, *solum* il re nominerà la Signoria *etc.* *Unde* a di 14 da matina, hessendo il re andato fuora mia X, a uno vilazo, a piacer, chiamato . . . . ., esso orator cavalehò da soa majestà tanto per tempo, che zonse a hora di messa. Et il re li fe' dir non si partisse, che 'l disneria li e poi li parleria; e cussi disnò con i zamberlani, i qual è monsignor di Foys et il duca di Calabria, fo fiol dil re Fedrico,

e altri. Or poi disnar fo dal re, el qual li disse di la conclusion di l'acordo a Cambrai, e non è si no ben per la Signoria; ma non li disse altro, *solum* non sarà mal per niun; e che 'l vol mantener la lianza con la Signoria *etc.*, pur diceva: La vostra trieva mi à fato spender assa' danari. *Item*, che l'investitura di Milan l'averà, ma li costerà ducati 200 milia. Et per le altre letere se intese, il re di romani voleva questi per conto nuovo, et 80 milia li restava dar re Carlo; et scrive altre parole, *ut in litteris*. Et nota, la terra non li piacque questo acordo, per dubito non siano capitoli contra di nui.

Fu posto, per i consieri, far salvoconduto a sier Piero Tiepolo, *quondam* sier Pollo, vien di Londra, per mexi 6, per soi creditori, acciò el contenta a lo acordo fu preso in pregadi, *ut patet*. E fo presa.

Fu posto, per li diti, dar il possesso di certo arzipresbitera' di Padoa a domino Filipo Bernardo, prothonotario, *quondam* sier Alvise, per la sua riserva, vacado per la morte di domino Thadio Querini. Et sier Piero Capello contradise, dicendo a Roma, per via dil papa, questo è stà dato a uno fiol di sier Hironimo Lipomano, dal banco, et si soprastesse, che le bolle sarà qui *etc.* E li consieri indusiono.

Fu leto, per li savij, una parte di regolar le zente d'arme e deputarli le camere; et non fo mandata. 326

Fu leto, per li savij, certa exention a domino Renato Triulzi, fradelo di missier Zuan Giacomo, di certo loco soto Cremona. Et fo impedita, et non fo mandà la parte.

Fu posto, per sier Andrea Venier, savio dil consejo, per il qual è stà chiamà questo pregadi, atento che a la ultima mostra sono cassi certo numero di zente d'arme, *ut patet*, che tutti siano ritornati; et quelli non ha i cavalli, li possino remeter *etc.* Et li savij altri, tutti, messeno ritornar *solum*; et che quelli homeni d'arme, fono cassi per non haver li cavalli grossi, che quelli siano ritornati et remeti li soi cavalli. Et parlò per questa opinion sier Domenego Trivixam, cavalier, procurator, savio dil consejo; li rispose sier Andrea Venier. Poi parlò sier Francesco Trun, consier, e intrò in la opinion di savij. Andò le do parte: il Venier . . . . , el resto di savij. Et questa fu presa.

*A di 23.* La matina fo mandati a donar a la Signoria, per sier Piero Venier, provedador a Goricia, 5 zervi grandi et do cingiarì, et fono mandati a le raxom vechie, a partir tra quelli di colegio, justa il consueto. Noto, è morto Alvise Valier, masser a le raxom vechie, atendea a queste cosse di alozar ora-